

Speciale Val di Scalve

» **CONDANNA**

CONDANNATO MORZENTI RICORSO IN APPELLO



Quattro anni e mezzo a fronte di una richiesta dell'accusa di sette anni, il tribunale ha condannato **Giovanni Morzenti**, di Vilminore, e presidente della Federazione sport invernali (già presidente di Bergamo Infrastrutture e consigliere della Sacbo), ritenuto colpevole dal tribunale di Cuneo di concussione insieme al colonnello della Guardia di Finanza Maurizio Caboni che invece è stato condannato a 7 anni.

Per entrambi interdizione perpetua dai pubblici uffici. In sostanza il tribunale ha ritenuto fondate le accuse del dentista Francesco Pejrone che avrebbe dato 50 mila euro a Morzenti per evitare di essere coinvolto in un processo e non ha invece accolto, perché

non provate, quelle di un altro accusatore, l'imprenditore edile Osvaldo Arnaudo, assolvendo quindi con formula dubitativa Morzenti dalla seconda accusa.

La vicenda risale al 2006 quando viene arrestato in provincia di Cuneo, a Fossano, il tenente colonnello della Finanza Maurizio Caboni che aveva appena intascato una mazzetta di 25 mila euro da due imprenditori del cuneese. Il legame tra Morzenti e Caboni è che lo scalvino si offriva, secondo l'accusa, di aggiustare questioni legate a problemi con la Finanza grazie all'intervento del suo amico, appunto il tenente colonnello. La difesa di Giovanni Morzenti annuncia ricorso in Appello.

RETROSCENA - ELEZIONI COMUNALI VILMINORE

GUIDO SCENDE DAL ROCCOLO A dicembre incontri nelle frazioni: "La lista? Si fa in poche settimane"

"Diciamo che sono continuamente sollecitato a presentarmi e che lo farò, scrivi che è 'probabile' perché in queste cose non si sa mai. No, sono sempre qui in montagna (al roccolo sopra Pradella - n.d.,r.) e ci sto benissimo". Il "probabile" vale il sì definitivo al fatto che **Guido Giudici** si presenterà come candidato sindaco alle elezioni di Vilminore. Infatti subito aggiunge: "Ho in programma di fare incontri in tutte le frazioni, raccogliendo tutti i bisogni del posto e magari anche la disponibilità delle persone a candidarsi". Quindi non hai una lista già fatta.

Ma se non ti muovi per tempo, magari... "La lista credo si possa fare in poche settimane, anche meno. Ma deve essere chiaro, non voglio bandierine né di partito né di movimento". Lista unica? Hai incontrato l'altro candidato, **Alberico Albrici**? "Non ho ancora incontrato nessuno, ma credo non ci siano grossi problemi". A Vilminore peraltro non ci sono voci di altre liste. Quindi se il gruppo riunito intorno ad Alberico Albrici, che ha già fatto incontri programmatici nelle frazioni, deciderà di presentarsi comunque con il suo candidato annunciato (lo stesso

Albrici) ci dovrebbero essere due liste. Ma lo "spirito ecumenico" di Guido Giudici, messo alla prova anche a Clusone nei suoi due mandati, in cui è riuscito a mettere e soprattutto a tenere insieme "cani e gatti", centrodestra e centrosinistra, potrebbe portare a dare per favorita l'ipotesi di lista unica. Il "ritiro" più o meno spirituale di Guido Giudici al roccolo è soprattutto un ritiro disintossicante dalle polemiche clusonesi. Quindi dovrebbe restituire alla valle di Scalve un Guido messo a nuovo. La stagione della "caccia al candidato" sta per finire.



El Pablo '10

SCHILPARIO

Quasi 60 mila euro per le scuole

(AN. CA.) E' decisamente consistente il Piano di Diritto allo Studio approvato dal Consiglio Comunale di Schilpario. "Pur essendo un Comune piccolo - dice il sindaco **Gianmario Bendotti** - abbiamo sempre dedicato una grande attenzione al mondo della scuola e così abbiamo fatto anche col Piano di quest'anno, stanziando fondi consistenti per ogni ordine di scuola".

Alla Scuola dell'Infanzia, cui sono iscritti 36 bambini, andranno 4.500 euro per l'acquisto di materiale didattico vario, mentre a quella primaria, con 64 ragazzi iscritti, toccheranno altri 4.000 euro da suddividere tra materiale didattico e libri di testo gratuiti. Per quanto riguarda la Primaria di secondo grado - la vecchia Media, frequentata da 29 ragazzi -

sono stati stanziati 1.500 euro per attività didattiche e 1.000 per i progetti del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Agli studenti della Scuola Secondaria andrà un contributo di 50 euro a testa per l'acquisto dei libri di testo.

"Sono stati inoltre previsti altri contributi, come gli 800 euro per l'organizzazione delle Scalviadi, i 35.000 per il funzionamento della Scuola dell'Infanzia, i 6.000 per il trasporto scolastico e i 4.000 da destinare alla fornitura di arredi, materiale didattico e di pulizia, arredi e quant'altro".

Un ultimo stanziamento previsto dall'Amministrazione a favore degli studenti universitari si riferisce alla necessità di catalogare tutti i 5000 volumi che il giornalista recentemente scomparso **Paolo Impellizzeri** ha lasciato alla Biblioteca: un lavoro per

il quale verrà pubblicato a breve un apposito bando, e per il quale sono disponibili 1.000 euro.

Il sindaco esprime poi soddisfazione per la partecipazione di Schilpario al Convegno ed alla Mostra fotografica che si è tenuta a Bergamo nei giorni 11, 12 e 13 novembre scorsi sul tema dell'emigrazione.

Organizzata dall'Istituto per la Storia della Liberazione e dalla Biblioteca "Di Vittorio", la manifestazione ha potuto contare sulla decisiva collaborazione del Museo Etnografico di Schilpario, che ha anche fornito buona parte del materiale fotografico esposto. "La nostra intenzione - conclude Gianmario Bendotti - è ora di portare anche qui l'interessante Mostra, contiamo di poterlo fare per l'estate prossima".



Gianmario Bendotti

87 ANNI FA IL CROLLO DELLA DIGA DEL GLENO

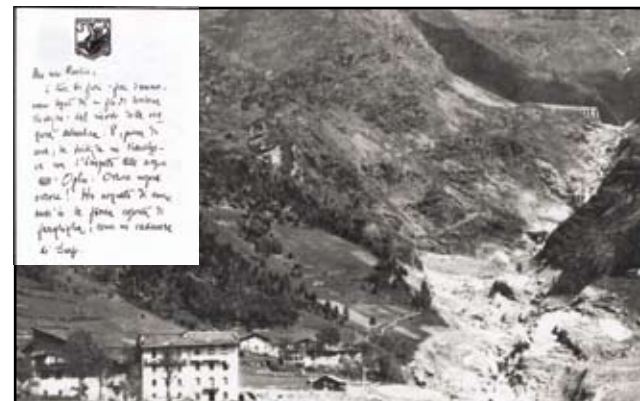
D'ANNUNZIO VENNE A VEDERE IL "DISASTRO" "Ho sognato d'avere anch'io la faccia coperta di fanghiglia, come un cadavere di Darfo"

Era il primo dicembre del 1923, mattina presto. La diga nella Valle del Gleno è gonfia ma "fa acqua da tutte le parti". Il guardiano le passa sotto, appena in tempo per mettersi dietro il rocione e vedere la diga spaccarsi in due. Una fiumana. Il "disastro". Bueggio sta lì sotto, prima arriva il vento, la gente guarda su e vede un nuvolone nero che scende a precipizio. Via, via, via, la Chiesa viene spazzata via, il campanile "cammina" per una cinquantina di metri, dritto, prima di abbattersi. Due o tre case spazzate via. Dezzo sta più sotto, viene spazzato via dall'ondata, annunciata da colonne di fuoco (le centrali idroelettriche e il forno fusorio). Poi la strozzatura dei "Riina di Ca" dove l'ondata si infrange, torna indietro come una gigantesca risacca e abbattete quello che era rimasto in piedi. La marea di acqua e fango va verso la Via Mala, arriverà a Corna di Darfo, poi Costa Volpino per scaricare masserizie, uomini e bestie, nel lago d'Isèo.

La catastrofe viene riportata da tutti i giornali. Il 3 dicembre il Re Vittorio Emanuele III arriva a Darfo, visita i feriti all'Ospedale. E a Darfo, sempre il 3 dicembre, arriva anche il grande poeta Gabriele D'Annunzio che vuol sentire dalla viva voce dei sopravvissuti com'è andata. E' accompagnato dall'avvocato bresciano Antonio Masperti, dal federale Augusto Turati, dal Sindaco Agostino Romagnolo, dal dott. Gheza. Prima di andarsene il poeta versa al Comitato di Soccorso, appena costituito, 6.500 lire. Tornato a



Lovere 1 dicembre 1923 - Arriva l'acqua del Gleno



Le poche case di Bueggio e in alto la diga spaccata

Gardone "pallido, stravolto e turbatissimo" per quello che aveva visto, si chiuse nello studio, non vuol vedere più nessuno (scriverà: "Dopo la mia visita a Darfo non ho mangiato per 12 giorni se non qualche frutto"). Poi scriverà al tenente Manlio Barilli, suo legionario fiumano: "Mio caro Manlio, i tuoi fiori erano legati da un filo di lontana tristezza: dal ricordo della sciagura dalmatica. E, prima di sera, la tristezza mi travolgeva con l'empito delle acque dell'Oglio. Orrore sopra orrore! Ho sognato

di avere anch'io la faccia coperta di fanghiglia, come un cadavere di Darfo. Il mio vero male è l'anima. E non posso né debbo parlare della mia anima. Sono tornato da Darfo con la morte in me, con una morte operata che dentro mi lavora incessantemente. Soffro, e mi accresco, Soffro e mi rialzo. Soffro, e abomino quel che di me è tuttora grezzo e impuro".

(IL DOCUMENTO INEDITO, COME LE FOTO DI LOVERE ALL'ARRIVO DELL'ONDATA CI SONO STATE FORNITE DA GIULIANO FIORANI)

Speciale Val di Scalve

VILMINORE - TUTTE LE FRAZIONI ADESSO HANNO IL LORO "MONUMENTO"

Lapide dei Caduti anche a S. Andrea

Con l'inaugurazione della lapide in memoria dei Caduti di S. Andrea e Dezzolo, avvenuta il 31 ottobre nell'ambito delle celebrazioni del IV Novembre, l'Amministrazione di Vilminore ha completato il programma che si era prefisso, cioè dotare ognuno dei ben sette cimiteri del suo Comune di un monumento a ricordo di tutti i Vilminoresi deceduti durante i due conflitti mondiali.

"Abbiamo dovuto svolgere un lungo lavoro di ricerca per avere conferma dei nominativi dei Caduti - dice il sindaco **Giovanni Toninelli** - una ricerca che ha coinvolto anche gli alunni delle scuole che in questo modo hanno potuto ripercorrere un pezzo importante anche della loro storia famigliare in quanto spesso nipoti o pronipoti delle persone che abbiamo voluto ricordare".

Un altro intervento ha riguardato la piazzetta davanti al Cimitero di Vilmaggiore: "Abbiamo corretto un nominativo errato che si trovava sulla lapide e l'abbiamo posata in bella evidenza nel tratto di muro di cinta del Camposanto prospiciente la piazzetta".



GUIDO GIUDICI RIVOLUZIONA IL SISTEMA DI RACCOLTA

Latteria: torna il "tutto esaurito"

Prove tecniche di amministrazione. **Guido Giudici**, aspettando di candidarsi a sindaco di Vilminore, sta rimettendo in sesto i conti della Latteria Montana di Scalve, sede a Vilmaggiore, che è poi la frazione dove è nato. "Abbiamo migliorato la qualità del prodotto e i risultati si sono visti subito". I risultati che hanno portato nelle feste dei primi di novembre a fare il tutto esaurito. "E non deve più succedere, perché noi dobbiamo essere in grado di offrire prodotti stagionati almeno da zero a tre mesi e infatti adesso stiamo preparandoci per le feste di Natale, per non trovarci un'altra volta spazzati". E cosa è successo per questo cambiamento, visto che si parlava di crisi? "Una vera crisi non c'era, c'era solo bisogno di riorganizzazione. Abbiamo 5 dipendenti, di cui 3 nuovi e abbiamo puntato su un approccio diverso col cliente, approccio gentile e affabile". Va beh, non dirmi che è tutto qui. "Ha la sua importanza. Poi abbiamo diversificato i prodotti. Oltre alla tradizionale formagella offriamo yogurt, mozzarelle, ricotte e naturalmente formaggio con diverse stagionature. Prima cosa: abbiamo in comodato gratuito

dalla Comunità Montana l'ex macello, dove abbiamo predisposto i locali per la stagionatura, spazi adeguati e funzionali, finalmente. Poi stiamo rivoluzionando il sistema di raccolta. Con un finanziamento regionale pari al 35-40% della spesa, acquistiamo un'autobotte e una serie di tenk, che sono dei frigoriferi particolari dove gli allevatori mettono il latte appena munto per portarlo a 4° in modo che quando passa l'autobotte il

latte è già preservato e non perde in qualità, non subisce pericolo di inquinamento batterico, viene anche misurato con più precisione. Questo ci consente un solo giro al giorno per il ritiro del latte, con notevole risparmio e più garanzia per la qualità". Quanti sono i conferenti, le aziende che portano il latte in latteria? "Sono sempre 19, c'è una sola azienda in valle che non conferisce il latte. Tra l'altro noi lo paghiamo, alla stalla, 0,45 euro al litro. Fai conto che il prezzo in Lombardia era fino a qualche settimana fa di 0,32 al litro e solo dopo l'ultima contrattazione è

salito a 0,38, ancora ben lontano da quanto lo paghiamo noi ai nostri soci conferenti". E quanto latte raccogliete ogni giorno? "Adesso siamo a una media tra i 65 e 70 quintali di latte al giorno". Avete problemi con le quote latte? "Ci sono allevatori che le sfiorano di quote modeste, per le quali noi paghiamo le multe che poi il Ministero, in genere, trattandosi di produzione montana, ci ripiana. Ma si tratta di sfioramenti modestissimi".

A fine mese ci sarà un Consiglio di tutti i soci. In quel Consiglio il Presidente avrà il compito appunto di convincere gli allevatori della bontà del progetto "qualità" quello dei tenk da tenere in stalla, per garantire la conservazione del latte, come spiegato, rivoluzionando il sistema di raccolta. E qui Guido Giudici farà le prove generali della sua capacità di convinzione, che non dovrebbe avere perso in pochi mesi da che non è più sindaco di Clusone apprestandosi a candidarsi a sindaco di Vilminore. Altro che pensione.



Guido Giudici

DOMENICA 7 NOVEMBRE

Nuovo pulmino per i disabili

Nel pomeriggio di domenica 7 novembre 2010 presso il centro diurno di Vilminore di Scalve si è presentato alla cittadinanza il nuovo pulmino per i disabili del C.D.D. Con una cerimonia, resa ancor più ricca dalla presenza di numerose autorità: i sindaci di Vilminore, Azzone e Schilpario, il presidente del Gruppo Alpini Valle di Scalve **Giacomo Belingheri**, il Consigliere Provinciale **Franco Spada**, l'Arciprete di Vilminore **Don Francesco**, solo per citare coloro che sono intervenuti ufficialmente parlando alla cittadinanza, si è inaugurato, con il canonico taglio del nastro, il pulmino che, già da qualche giorno, per altro, era operativo nel trasporto degli ospiti del CDD. Il momento più significativo e toccante è stato, sicuramente, la lettura da parte di **Gianni Morandi** di Barzesto di una poesia di ringraziamento scritta da **Daniele Belingheri** di Colere che, ancora una volta ha dimostrato quanto la semplicità e sincerità delle persone diversamente abili che frequentano il Centro sia la miglior prova della riconoscenza e gratitudine per il "dono" ricevuto.

L'Amministratore Delegato della Cooperativa l'Aquilone **Alberico Albri** nel suo intervento ha sottolineato che la raccolta di euro 29.000 è stata anche il frutto di numerose collabo-



razioni tra la Cooperativa e le associazioni di volontariato ed in particolare con gli Alpini della Valle di Scalve e il Gruppo Teatrale Arethusa con il quale si è prodotta una rappresentazione teatrale che ha visto come protagonisti gli utenti del Centro Diurno Disabili. Queste collaborazioni hanno aiutato a superare le piccole diffidenze reciproche e dimostrato quanto sia più efficace e produttivo lavorare insieme su un

obiettivo comune. I maggiori contributi sono arrivati dagli alpini in due anni: euro 6.000. Dall'Avis Valle di Scalve euro 5.500, da un gruppo di mamme che hanno venduto prodotti alimentari euro 3.300, dai lavoretto prodotti dagli utenti del Centro Disabili euro 5.000 e i rimanenti da privati. La Cooperativa l'Aquilone ha provveduto ad attrezzare il pulmino con i più moderni sistemi per un importo di 19.000 euro.

arredamenti